

VareseNews

La pensione può attendere. Alla Spm di Brissago due settantenni innamorati del proprio lavoro

Pubblicato: Venerdì 28 Giugno 2024



Quando lo speaker ha annunciato i loro nomi, il pubblico li ha accolti con una standing ovation. Lo speaker è il loro datore di lavoro, **Giovanni Berutti**, seconda generazione della **Spm spa, metalmeccanica di Brissago Valtravaglia**. Il pubblico i loro colleghi che insieme hanno **festeggiato i 70 anni dell'azienda alle Ville Ponti**.

Luigi Aresi e Salvatore Genuardi sono due autentiche colonne della Spm. Hanno rispettivamente **77 e 71 anni** ed entrambi hanno scelto di non andare in pensione e di rimanere ancora al lavoro. Nel caso di Genuardi sono **55 anni di lavoro ininterrotto nella metalmeccanica della famiglia Berutti**.

È un'opzione prevista dal legislatore, secondo cui, i lavoratori dipendenti del privato possono **continuare a lavorare anche dopo aver maturato il diritto alla pensione di vecchiaia** – cioè all'età di 67 anni – ma per farlo devono siglare un accordo con il datore di lavoro. *(foto sopra, da sinistra: Luigi Aresi e Salvatore Genuardi)*

AI NOSTRI TEMPI

«Una volta i fresatori iniziavano a lavorare a sedici anni subito dopo il biennio al corso di operatori macchine utensili – spiega Salvatore Genuardi -. Ho lavorato con **Giampiero Berutti**, fondatore dell'azienda, con il quale c'era un legame autentico tanto che si usciva spesso a cena durante l'anno. Sono sempre rimasto legato a questa azienda perché mi sento a casa. Ecco perché il lavoro ancora non mi pesa».

Luigi Aresi, prima di approdare alla Spm, aveva avuto altre esperienze. «È un lavoro che amo e credo di essere nato per fare questo – dice Aresi -. Ho iniziato in un’azienda plastica dove gli stampi si progettavano con il **tecnigrafo**. Ho fatto il corso di disegnatore tecnico, senza andare in ufficio a lavorare perché la soddisfazione di dire “ho fatto io questo stampo” è grandissima. I robot hanno buone prestazioni su tante cose ma non su tutto, **è ancora l’uomo a fare la differenza**».

Ne è convinto anche Giovanni Berutti che nell’annunciarlo ha detto: «le sue mani sugli stampi sono mani d’oro».



LA FABBRICA-FAMIGLIA

Al netto della retorica che di solito avvolge gli anniversari, di qualsiasi natura essi siano, durante i festeggiamenti della **Spm** è emerso un dato oggettivo: la parola più usata dai dipendenti nelle loro dichiarazioni è stata “**famiglia**”. L’azienda viene quindi intesa come una comunità i cui legami vanno ben oltre il rapporto capitale-lavoro.

È un aspetto fondamentale del cosiddetto capitalismo familiare che è in grado di creare valore tenendo insieme la **performance imprenditoriale con quella finanziaria e sociale**.

GLI STUDIOSI DEL FAMILY BUSINESS

Valentina Lazzarotti e Salvatore Sciascia, entrambi professori ordinari all’università **Liuc** di Castellanza e curatori del libro “**Imprese familiari e creazione di valore**” (Università Cattaneo libri – Guerini next), spiegano che la performance sociale «fa riferimento a una **moltitudine di obiettivi perseguiti dall’impresa familiare** che spesso è portata a prediligere aspetti di natura non economica come l’immagine, la reputazione, la tradizione e la continuità piuttosto che quelli di natura economica».



nella foto da sinistra: Giovanni Berutti, Beatrice Berutti e Stefano Berutti

Alle Ville Ponti, accanto all'attuale presidente **Giovanni Berutti**, c'erano i figli **Stefano e Beatrice** che, dopo aver fatto un'esperienza fuori dall'azienda di famiglia, sono tornati alla base di Brissago Valtravaglia.

L'ingresso in Spm della **terza generazione** ha rafforzato ancora di più il rapporto con la comunità di riferimento dando una prospettiva nel tempo che verrà. «L'orizzonte di lungo periodo e il capitale paziente – scrivono Sciascia e Lazzarotti – permette all'impresa familiare di dedicare il **giusto impegno alla cura delle relazioni con i vari stakeholder** che rappresentano una ricca fonte di capitale sociale».

La Spm spa di Brissago Valtravaglia festeggia 70 anni: una storia di famiglia e successo imprenditoriale

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it